

Sintonia piena tra Draghi e il Governatore

Palazzo Chigi

Intesa sulla necessità di un debito europeo e un bilancio comune

Barbara Fiammeri

Nessun commento ufficiale da Palazzo Chigi. Ma la «sintonia» tra l'azione del Governo guidato da Mario Draghi e il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, è totale. Sia sul fronte interno, puntare su investimenti e riforme più che sui sussidi, sia sul quell'europeo perché il Governatore, come già il presidente del Consiglio, ha rilanciato ieri sulla necessità di realizzare le condizioni per un debito europeo e un bilancio comune. È anche un punto fermo o meglio di arrivo di Draghi, che lo ha ripetuto fin dal suo primo intervento in Parlamento, quando disse che la «irreversibilità» dell'euro comporterà una «maggiore integrazione» per arrivare «a un bilancio pubblico comune capace di sostenere i Paesi nei periodi di recessione». Su riforme e investimenti, il pressing del premier è addirittura quotidiano, e le misure assunte nel decreto Recovery sono in linea con la sollecitazione di Visco di garantire «sicurezza e rapidità» nell'esecuzione dei progetti. Due passaggi che sono stati particolarmente apprezzati dalle forze di maggioranza così come la conferma, anche da parte di Visco, che la ripresa sarà più sostenuta rispetto alle previsioni. «Il governo Draghi è consapevole del bivio davanti al quale si trova il Paese», ha detto il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, che ribadisce: «Il Pnrr non è un programma di aiuti con qualche riforma, ma un programma di riforme con una straordinaria dote finanziaria».

Il segretario del Pd Enrico Letta, ha sottolineato invece, la presa di posizione sul fronte della Ue. «Sono contento che il governatore della Banca d'Italia abbia dato visibilità a questo tema», ha detto Letta con riferimento alle sollecitazioni di Visco sul bilancio comune europeo. «Credo che questo sia l'inizio di un cambiamento strutturale dell'Ue. Accanto al debito nazionale ci sia un secondo motore, il Next generation Eu permanente», Forza Italia ha messo l'accento soprattutto sulla ripresa. La capogruppo al Senato Anna Maria Bernini ha ricordato che sia Bankitalia che l'Ocse prevedono una crescita del nostro Pil sopra il 4 per cento. «Questo dimostra - ha quindi concluso - quanto sia stata strategica la scelta di far parte del governo Draghi: ora tocca alla maggioranza fare la sua parte, agendo speditamente sul sentiero stretto delle riforme. Forza Italia c'è e ci sarà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Recovery in linea con la sollecitazione di Visco di garantire «sicurezza e rapidità» nell'attuazione dei piani

